

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI AMBIENTALI E SUI SERVIZI ECOLOGICI IN ALCUNI PAESI DEL NORD EUROPA

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 DICEMBRE 1991

Presidenza del Presidente PAGANI

INDICE

Indagine conoscitiva sulle condizioni ambientali e sui servizi ecologici in alcuni paesi del Nord Europa

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
FABRIS (DC)	3
PETRARA (Com-PDS)	5
RUBNER (Misto-SVP)	5
ZANGARA (DC)	5

I lavori hanno inizio alle ore 20,30.

Documento conclusivo

(Approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle condizioni ambientali e sui servizi ecologici in alcuni paesi del Nord Europa. Tale indagine, autorizzata dal Presidente del Senato il 23 luglio scorso previa richiesta della 13^a Commissione in data 9 luglio 1991, si è articolata in una serie di sopralluoghi svoltisi dal 3 al 14 settembre 1991 in Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia.

Propongo che della seduta odierna sia redatto il resoconto stenografico. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Do la parola al senatore Fabris per illustrare uno schema di relazione conclusiva.

FABRIS. Signor Presidente, egregi colleghi, dopo aver ricevuto l'autorizzazione del Presidente del Senato in ordine a questa indagine, noi siamo andati sul posto per una visita a questi paesi, per dei colloqui con i loro Governi e con i loro Parlamenti, per conoscere la legislazione e la situazione ambientale di questi stessi paesi.

Questa indagine si lega a quella che avevamo fatto l'anno scorso, nell'ambito della quale avevamo visitato alcuni paesi dell'Europa centrale; mentre però allora eravamo partiti già con l'idea di trovare una situazione di estrema gravità, altrettanto, dobbiamo dire, non è successo questa volta. Si sa infatti che i paesi del Nord da sempre sono attenti ai problemi dell'ambiente, da sempre hanno legislazioni avanzate, direi anche sul piano delle realizzazioni, e certamente non sono secondi a nessuno.

Quindi siamo andati soprattutto per imparare, per vedere se potevamo in qualche modo, dalle loro esperienze, trarre qualche spunto per la nostra legislazione oppure per qualche realizzazione.

Le domande che abbiamo posto sono un po' le stesse dell'anno scorso e hanno avuto tutta una serie di risposte rassicuranti.

Sostanzialmente abbiamo chiesto la loro posizione in ordine al problema del nucleare, abbiamo chiesto informazioni per quanto riguarda il dilavamento dei terreni e quindi l'inquinamento dei mari; riteniamo infatti che i loro mari, tutto sommato, a parte la profondità, possono in qualche modo essere comparati ai nostri, in specie al mare Adriatico, mari chiusi per tre quarti della loro estensione, e quindi assoggettati al fatto che quasi tutti i paesi vicini scaricano su questi mari non solo i loro fiumi ma anche, all'interno dei loro fiumi, tutta una serie di agenti chimici piuttosto consistente.

Abbiamo svolto un'attenta analisi informativa sull'organizzazione della raccolta, della gestione e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Abbiamo infine posto delle domande molto precise in ordine al problema dei rifiuti tossici nocivi.

L'impressione che se ne è ricavata è quella di paesi che gestiscono in maniera partecipata queste realtà e non hanno grossi problemi. Tutt'al più, essi si preoccupano, gravitando tutti quanti sul mare del Nord e sul mar Baltico, degli effetti che sul mare ha la presenza di paesi come la Polonia e l'Unione Sovietica che hanno gravi problemi ambientali. Di qui, da parte loro, la creazione di una serie di conferenze di servizi, di appuntamenti anche con questi paesi per coordinare tutta una serie di politiche comuni, al fine di trovare i modi e i tempi per impedire che il mare diventi una specie di pattumiera.

Direi che buona volontà ne abbiamo vista tanta; abbiamo avuto anche tutta una serie di assicurazioni persino sul fatto che essi avrebbero aiutato i paesi dell'Est in questo ultimo punto che li preoccupa molto. Per il resto, abbiamo avuto la sensazione di paesi che, da un punto di vista ambientale, hanno superato la soglia critica.

Pertanto noi abbiamo portato a casa una serie di materiali, una serie di informazioni, sia per quanto riguarda la legislazione sia per quanto riguarda la documentazione del materiale già esistente, che abbiamo messo agli atti di questa Commissione.

Direi, come ultima osservazione, che un aspetto particolare, a nostro giudizio, di grossa importanza è stato rappresentato dalla visita che abbiamo fatto all'Università di Uppsala. Qui abbiamo avuto la fortuna di trovare una serie di interlocutori veramente all'altezza e veramente preparati che ci hanno, in certo qual senso, fatto capire l'importanza che ha il collegamento in quel paese tra la scienza e l'amministrazione. L'università di Uppsala ha dichiarato anche la sua disponibilità, qualora noi volessimo approfondire tutta una serie di problemi, a fornirci il materiale necessario ed a studiare i modi e le forme di altri incontri, per poter ricavare quanto più possibile sia di informazioni che di indicazioni sulle terapie con cui affrontare i temi ambientali.

Un ultimo aspetto riguarda il fatto che sia la Svezia sia la Finlandia hanno creato, in tutto il loro paese, un solo impianto di trattamento dei rifiuti speciali tossici e nocivi a cui affluiscono tutti i rifiuti del paese: questo consente loro un controllo e direi che consente anche una programmazione sugli interventi; tutto ciò certamente non si può avere quando l'intervento è frammentario e frazionato, com'è in Italia.

Quindi si è trattato di una visita estremamente interessante, da questo punto di vista: abbiamo avuto delle indicazioni molto puntuali e precise. Credo che abbiamo visto delle cose che vale la pena di tenere a mente e certamente abbiamo anche apprezzato la disponibilità scandinava ad aiutare, nel caso dell'inquinamento del Mare del Nord, tutta una serie di realtà dell'Europa orientale che si trova in difficoltà da questo punto di vista.

Questo, in sintesi, il senso della visita che abbiamo svolto: la relazione conclusiva che alleghiamo agli atti, tutto sommato, ripete, forse un poco ampliandoli, i concetti che mi sono permesso di esprimere in questo intervento di sintesi.

Penso che abbiamo fatto un buon lavoro, che mettiamo come documentazione a fianco a quella che abbiamo fatto l'anno scorso. Se la 13^a Commissione potesse continuare in futuro con indagini del tipo di quella testè conclusasi, nel giro di un altro paio di anni potremmo avere il quadro complessivo della realtà europea, in maniera tale da avere sia indicazioni da un punto di vista legislativo sia indicazioni da un punto di vista operativo sull'organizzazione dei problemi ambientali nel nostro continente.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Fabris per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione sulla relazione.

PETRARA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per annunciare che condividiamo l'impostazione e il contenuto della relazione del nostro collega senatore Fabris.

Questa relazione, peraltro, credo abbia sintetizzato molto bene le questioni che sono emerse durante la visita in quei paesi e abbia messo in evidenza anche due questioni fondamentali: una è la disponibilità di questi paesi che, sul piano della difesa ambientale, hanno dimostrato di essere pronti, sensibili e attrezzati in un certo senso (forse non tutti i paesi che abbiamo visitato, ma, insomma, certo la loro gran parte) per affrontare un'emergenza che lì è molto forte, soprattutto per quanto attiene all'inquinamento del mare; l'altra questione fondamentale è la necessità, da parte nostra, di utilizzare gli elementi, le informazioni che sono emerse e anche le disponibilità per cercare di trovare un'adeguata collaborazione con questi paesi, consapevoli del fatto che la questione ambientale non può riguardare solo una parte di questo pianeta, ma che è una questione che investe l'intera umanità. Vi è quindi la necessità di creare canali di collaborazione che possano conseguire taluni obiettivi che ritengo siano comuni all'Italia e ai paesi che si affacciano sul Baltico.

Concludo, esprimendo l'apprezzamento del mio Gruppo per il lavoro del collega Fabris, che ha messo bene in luce, sintetizzandoli, gli elementi che a noi appaiono essenziali e molto importanti.

ZANGARA. Signor Presidente, condivido in pieno il lavoro svolto nei paesi scandinavi particolarmente attento ai problemi reali dell'ecologia. Si tratta di questioni importanti che non riguardano soltanto quegli Stati, ma l'intero pianeta.

Le puntualizzazioni presenti nella relazione del senatore Fabris arricchiscono il lavoro a vantaggio dei colleghi che non hanno visitato quelle zone, accrescendo pertanto il patrimonio di conoscenze di tutti i senatori. Certamente quei paesi sono all'avanguardia nel campo ambientalistico e speriamo che i risultati da loro raggiunti servano in un futuro a risolvere i problemi ecologici anche in Italia, come pure in Stati diversi da quelli visitati in occasione di questa indagine. Il pianeta in cui viviamo è la ricchezza più importante che abbiamo e dal punto di vista ecologico la situazione è al limite della sopportazione. Iniziare una politica positiva in questa direzione può essere un primo passo importante.

RUBNER. Ringrazio il collega Fabris per la sua ottima relazione, che corrisponde esattamente a quanto abbiamo visto in quei paesi. Dobbiamo augurarci che anche in Italia, finalmente, tra il dire e il fare non ci sia più di mezzo il mare. In effetti l'aspetto più importante che abbiamo riscontrato nella nostra indagine è che nei paesi considerati si mettono in pratica gli intendimenti esposti verbalmente.

PRESIDENTE. Mi unisco ai ringraziamenti per la relazione del collega Fabris, sia quella orale che quella scritta e distribuita. Questo materiale acquisito nel corso dell'indagine è un patrimonio a disposizione di tutti i colleghi della Commissione che non hanno potuto partecipare al viaggio, oltre che essere patrimonio dell'intero Senato. Se non vi sono osservazioni, la Commissione approva quindi il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva redatto dal senatore Fabris.

La nostra procedura informativa può dichiararsi conclusa.

I lavori terminano alle ore 20,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

Dot. GIOVANNI LENZI